PER IL CANTIERE

Per Firenze...ma non solo...

CON LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO DEI PONTEGGI LAYHER, HA PRESO IL VIA LO SCORSO 30 GENNAIO IL RESTAURO DEL BATTISTERO DI FIRENZE

DI MAURIZIO QUARANTA

A oltre settecento anni dalla fondazione, l'Opera di **Santa Maria del Fiore**, continua il suo impegno nella conservazione e nella valorizzazione dei monumenti che costituiscono il Grande Museo del Duomo: la Cattedrale di Santa Maria del Fiore con la Cupola del Brunelleschi e la Cripta di Santa Reparata, il Battistero di San Giovanni, il Campanile di Giotto e il Museo dell'Opera.

Diretto e finanziato interamente dell'Opera di Santa Maria del Fiore, il restauro del Battistero di San Giovanni Battista – il cui termine è previsto nell'estate 2015 – riguarderà le otto facciate esterne e la copertura dello stesso in materiale lapideo, marmo bianco, serpentina verde di Prato e porfido.
Il restauro del Battistero di San Giovanni Battista fa parte di un più ampio progetto di riqualificazione di Piazza del Duomo di Firenze, centro del sistema museale dell'Opera di Santa Mari a del Fiore, che prevede anche la pulitura e il restauro di tutte le facciate marmoree dei monumenti per un totale di 40 mila metri quadrati di superficie. Va ricordato che questo tipo di intervento è parte fondamentale della missione dell'Opera da oltre sette secoli.
«Si tratta di un intervento conservativo – ci riferisce Paolo Bianchini, Resposabile Ufficio Tecnico Opera del Duomo – teso ad eliminare gli strati di incrostazioni nere e i depositi di sostanze inquinanti, oltre a consolidare e ridefinire gli elementi marmorei che nel tempo si sono degradati. Le otto facciate del Battistero presentano stati di conservazione diverse, sia per le caratteristiche dei materiali che per le differenti esposizioni agli agenti atmosferici».

Il piano di lavoro prevede, dopo una mappatura generale dello stato di conservazione del monumento e le preliminari indagini diagnostiche, «una campag na di prove di pulitura da eseguirsi su tutte le aree più significative per caratteristiche e problematicità, in modo da individuare le metodologie di intervento più adatte alla conservazione dell'opera e la più efficace programmazione della tempistica». L'ultimo generale intervento di restauro sul Battistero di Firenze è quello eseguito 70 anni fa, dal 1938 al 1944.

«Una volta presa la decisione di provvedere al restauro, ci siamo messi alla ricerca di professionisti, fornitori e sponsor: il restauro è stato affidato al Consorzio San Zanobi, costituito da PT Color srl, Impresa Cellini srl, RAM Restauri Artistici Monumentali snc; mentre tra gli sponsor è entrato 'prepotentemente' in azione un

colosso dello sessore di Layher», che ha fornito tutta la struttura da ponteggio.

Ad illustrarci la fornitura di Layher spa è Roberto Vesentini, Direttore Generale di Layher spa: «la struttura da ponteggio per il restauro delle facciate del Battistero copre una superficie di circa 3000m2 per un peso di oltre 150ton. Il ponteggio installato ha stilata pari a 73 cm, mentre per quanto concerne l'ancoraggio, esso è stato realizzato mediante cerchiatura dell'intera struttura, che risulta continua lungo tutto il perimetro ottogonale»; inoltre un sistema di ancoraggi a contrasto sulle pareti, stabilizza l'intero sistema. Il montaggio dell'intera struttura ha richiesto circa 1260 ore complessive di lavoro.

«Per il restauro del Battistero – ancora Vesentini – è stato utilizzato il ponteggio multidirezionale Layher Allround che, grazie alla riconosciuta flessibilità di utilizzo, ha permesso il superamento delle problematiche legate alla particolare geometria dell'edificio». Cuore del sistema è il geniale giunto ad incastro a cuneo che permette di realizzare connessioni rigide con due soli colpi di martello, soppiantando definitivamente morsetti e chiavi di fissaggio. Gli elevati standard di sicurezza, il ridotto volume di materiale necessario all'allestimento delle più diverse strutture, l'angolazione libera, la velocità di montaggio, rendono il sistema Allround idoneo a qualsiasi impiego. «Un altro degli obiettivi del

Le origini del **Battistero** di Firenze non sono certe: si pensa che sia stato costruito sulle rovine di un antico tempio romano dedicato al Dio Marte intorno al IV-V secolo d.C. Ma la prima citazione risale al 897 quando vi si fa riferimento come basilica; nel 1128 diventa ufficialmente il battistero della città, dove si svolgeva il rito del battesimo.

Il Battistero, intitolato al Santo Patrono della città, è caratterizzato da una pianta ottagonale, ricoperta da una cupola con otto spicchi coperta all'esterno da un tetto a piramide. L'esterno dell' edificio è decorato con marmi bianchi di Carrara e marmi verdi di Prato, caratteristici dell'architettura romanica fiorentina.

progetto era quello di rendere il più sicuro e agevole il lavoro da parte dei restauratori, perciò vi è stato un ampio utilizzo di mensole di avvicinamento di varie misure».

«Il grado di sicurezza degli operatori nelle fasi di restauro dell'opera – continua Vesentini – è stato aumentato grazie alla scala a rampe in alluminio che permette una più rapide salita/discesa dai piani di lavoro». Essa assicura inoltre il vantaggio di mantenere libero il piano di lavoro – non ci sono né scale a pioli che ostruiscono il passaggio, né botole da chiudere – consentendo agli operatori di lavorare indisturbati sui piani. Inoltre, a differenza delle salite a botola che presentano aperture di passaggio stretta, è possibile trasportare materiali o utensili di lavoro ai piani superiori del ponteggio.

«L'area di cantiere è stata compartimentata con una recinzione alta tre metri realizzata con il sistema di protezione Layher Protect in lamiera zincata, per una superficie totale di circa 320 m2. Il sistema Protect – sempre Vesentini – consente di realizzare rivestimenti laterali, compatibili con i sistemi di ponteggio Layher Allround e Blitz», utilizzati per soddisfare le più svariate esigenze, dalla semplice protezione dagli agenti atmosferici, alla protezione dell'ambiente circostante dalla diffusione di rumori e polveri di cantiere. Il sistema è costituito da pannelli in lamiera zincata, che per mezzo di pratici e veloci ganci di connessione, vengono fissati direttamente ai sistemi Allround e Blitz. «Il sistema, contrariamente alle recinzioni in legno truciolare, può essere utilizzato più e più volte». «La protezione dalla pioggia per i restauratori – conclude Vesentini di Layher –è invece assicurata dal sistema di copertura, realizzata con elementi modulari, con binari Layher Keder e teli bianchi in PVC»; a completamento della copertura è disponibile un sistema di tamponamento laterale, realizzato sempre con binari e teli in PVC.

In conclusione, «grazie a Layher – conclude Paolo Bianchini dell'Opera del Duomo – e alla professionalità di tutti coloro che qui prestano la loro opera saremo in grado di far ammirare, in occasione del Convegno Ecclesiale che si svolgerà a Firenze nel 2015, un Battistero di San Giovanni Battista in tuto il suo splendore». ■